

## COMUNICATO STAMPA

### LET'S TALK TOGETHER

**Per il secondo anno torna a Novara il progetto di Animenta orientato a informare e sensibilizzare sul tema dei Disturbi Alimentari nelle scuole, sostenuto da Fondazione Comunità Novarese e Fondazione De Agostini.**

***Oltre 800 le persone coinvolte tra studenti, docenti e famiglie; questa mattina al Teatro Faraggiana l'evento finale con la testimonial Giulia Molino.***

Novara.30.03.2026 - Per il secondo anno, Animenta (non profit che dal 2021 si occupa di disturbi alimentari e salute mentale in tutta Italia) approda a Novara grazie al sostegno di Fondazione Comunità Novarese e Fondazione De Agostini per "sedersi" tra i banchi di scuola al fianco di studentesse e studenti, con il progetto **Let's talk together** orientato ad informare e sensibilizzare sui Disturbi della Nutrizione e Alimentazione (DNA), comunemente noti come Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA).

Il progetto pilota, The Image Dilemma, svoltosi durante l'anno scolastico 2024/25 in tre classi dell'Istituto Professionale di Stato "**G. Ravizza**" di Novara, ha assunto il ruolo di apripista alle attività di quest'anno, riconfermate presso lo stesso istituto e condotte anche in altre due scuole: il **Liceo Scientifico Antonelli (con nove classi)** e l'**Istituto Tecnico Mossotti (con dieci classi)**. Nel complesso, sono più di **800** (tra studenti, famiglie e docenti) **le persone coinvolte quest'anno.**

### I DCA OGGI

Ad oggi, i disturbi alimentari in Italia colpiscono oltre 4 milioni di persone (*Fonte Ministero della Salute*), senza considerare il sommerso di coloro che non arrivano mai a chiedere aiuto. Si è registrato un incremento del 60% a partire dal 2019, complice probabilmente anche la pandemia. Il 90% dei pazienti sono di sesso femminile, ma si registra un aumento significativo anche nella popolazione maschile (più del 10%). Risulta essersi abbassata l'età di esordio, per cui ne risultano colpiti anche preadolescenti e bambini tra gli 8 e i 9 anni. In generale, i disturbi alimentari possono colpire persone di ogni età, genere ed etnia e vanno osservati e compresi anche alla luce dal contesto socio-culturale di appartenenza. In quest'ottica, diventa ottimale l'impegno in un lavoro preventivo che fornisca conoscenze e competenze circa il rapporto con se stessi, il proprio corpo, l'alimentazione ed il mondo digitale affinché, per i tanti fattori di rischio esistenti rispetto

**Dott.ssa Barbara Bozzola**

Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione

**Fondazione Comunità Novarese**

[b.bozzola@fondazionenovarese.it](mailto:b.bozzola@fondazionenovarese.it) Cell. 3291466804

all'insorgenza di queste patologie, si vadano a creare altrettanti fattori di protezione che permettono promozione della salute e intercettazione tempestiva della problematica.

## LET'S TALK TOGETHER

Il progetto "Let's talk together" nasce con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza in materia di educazione alimentare, psicocorporea e digitale con il fine di prevenire l'insorgenza dei DCA e intercettare precocemente eventuali campanelli d'allarme. Il progetto si è composto di **quattro appuntamenti in aula della durata di due ore** ciascuno e **un appuntamento online**, sempre della durata di due ore, rivolto a genitori e personale docente delle scuole coinvolte; tutti condotti da professionisti del settore (nello specifico Dott.ssa Emanuela Resta, psicologa e psicoterapeuta in formazione; Dott.ssa Francesca Di Bernardo, dott.ssa in Psicologia Clinica, Chiara Mistretta Dott.ssa in Scienze Psicosociali della Comunicazione e Dott.ssa Letizia Caimi, biologa nutrizionista).

Al format in aula, si è, poi, aggiunto l'**evento finale "Let's talk together" - Conoscere e Riconoscere i Disturbi del Comportamento Alimentare** che si è tenuto la mattina di lunedì 30 marzo al Teatro Faraggiana di Novara di fronte a una platea di 300 studenti appartenenti alle scuole che hanno partecipato al percorso, incentrato su un'attività di sensibilizzazione innovativa che unisce didattica di terza generazione, storie di persone con disturbi alimentari e il contributo ispirazionale di un personaggio pubblico vicino alla causa.

## LA TESTIMONIAL



Testimonial scelta per la mattinata è stata **Giulia Molino**, classe 1998, rapper e cantautrice nata a Torre del Greco (NA). Dopo diverse esperienze formative, conquista un contratto discografico con l'Isola Degli Artisti Academy e, poco dopo, supera le selezioni di "Amici", arrivando tra i finalisti nell'edizione numero 19. Durante il suo percorso ad "Amici", si distingue grazie a brani inediti come "*Va tutto bene*" che ha superato le 30.000 copie vendute e "*Nietzsche*". Nel marzo dello stesso anno, pubblica il suo primo album che debuta direttamente nella Top Ten della classifica Fimi degli album più venduti in Italia. La sua carriera subisce un'ulteriore svolta, quando riceve il Premio Lunezia 2020 per il valore musical-letterario delle sue canzoni. Nel gennaio 2021, lancia il singolo "*Comm a ll'aria*" mentre, nell'estate 2023, pubblica il brano "*Nuun'è Over*" ed entra a far parte del cast di "Mare Fuori il Musical", interpretando il ruolo di Crazy J. Nel 2025 torna con "*M'annammor 'e me*", il suo nuovo inedito: una canzone che celebra l'empowerment femminile e l'importanza di amarsi senza compromessi.

**Dott.ssa Barbara Bozzola**

Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione

**Fondazione Comunità Novarese**

[b.bozzola@fondazionenovarese.it](mailto:b.bozzola@fondazionenovarese.it) Cell. 3291466804

La scelta di Giulia Molino segue la filosofia di Animenta per cui "si racconta per sensibilizzare" con la convinzione che le storie abbiano il potere forte di lasciare un segno. Coinvolgere Giulia Molino ha significato non solo ascoltare un'esperienza, ma avere l'opportunità di riflettere sul come da una difficoltà, anche attraverso l'arte del canto, possa nascere una trasformazione che ispira e che, per molte persone, possa diventare cura.

---

**Fondazione Comunità Novarese e Fondazione De Agostini hanno scelto di rinnovare l'impegno con Animenta e di portare, per il secondo anno, nella città di Novara questo progetto di sensibilizzazione sui Disturbi della Nutrizione e Alimentazione (con un sostegno di complessivi 30.000 euro per questo anno scolastico), aumentando la platea degli studenti con la convinzione di dover affrontare questa tematica particolarmente sentita dai ragazzi e dalle ragazze in età adolescenziale, con una proposta concreta che coinvolge scuole, studenti e famiglie con una metodologia innovativa ed efficace che attiva strumenti di riconoscimento tempestivo dei sintomi e incentiva la creazione di una rete di ascolto, aiuto e supporto ai giovani.**

*"Sostenere per il secondo anno 'Let's talk together' – commenta il **Presidente di Fondazione Comunità Novarese, Prof. Davide Maggi** - significa confermare un impegno concreto verso il benessere delle nostre comunità educative. I Disturbi della Nutrizione e Alimentazione sono una realtà in crescita e, come Fondazione, riteniamo fondamentale agire in modo preventivo, offrendo agli studenti strumenti per comprendere se stessi e chiedere aiuto quando necessario. Questo progetto porta nelle scuole un linguaggio vicino ai ragazzi e una metodologia innovativa, capace di attivare consapevolezza e relazioni positive. Crediamo che creare alleanze tra famiglie, docenti e professionisti sia la strada più efficace per proteggere i più giovani e favorire un ambiente in cui nessuno si senta solo di fronte alla fragilità. La collaborazione con Animenta e con Fondazione De Agostini rappresenta un esempio virtuoso di come si possa generare un impatto reale e condiviso sul territorio".*

*"Siamo orgogliosi - dichiara **Marcella Drago, Segretario Generale di Fondazione De Agostini** - di sostenere per il secondo anno consecutivo il progetto 'Let's talk together' di Animenta, perché i risultati dell'edizione precedente ci hanno confermato quanto sia preziosa e necessaria questa iniziativa di sensibilizzazione verso le giovani generazioni. Fondazione De Agostini fonda la sua missione sull'importanza di ascoltare i bisogni delle persone, in particolare dei giovani, per accompagnarli in un percorso di crescita che coinvolge non solo la dimensione scolastica, ma anche*

*quella emotiva e relazionale. I Disturbi del Comportamento Alimentare sono una realtà in crescita, che colpisce sempre più precocemente: è per questo che investire in prevenzione, direttamente nelle scuole e con iniziative capaci di parlare davvero ai ragazzi, è estremamente importante. Ringraziamo Animenta e Fondazione Comunità Novarese per questa preziosa collaborazione".*

*"Portare a Novara – aggiunge **Laura Montanari, Vicepresidente di Animenta e Psicologa**- per il secondo anno, il progetto *Let's talk together* è per noi un grande traguardo nell'ottica della continuità. Da sempre Animenta lavora in maniera sistemica con l'idea di contribuire in modo concreto alla sensibilizzazione sui Disturbi della Nutrizione e Alimentazione. Quest'anno il numero dei beneficiari è più che triplicato e questo ci rende orgogliose non solo per il risultato in sé, ma per il significato reale: molti studenti e studentesse hanno chiesto aiuto; altri hanno capito come stare vicino ad un compagno in difficoltà; altre persone ancora hanno ricalibrato il linguaggio; altrettante sono meno indifferenti al bullismo. In conclusione, il messaggio che ci hanno trasmesso è stato chiaro: *continue a fare ciò che fate, perché ce n'è bisogno*".*

## L'IMPATTO DEL PROGETTO

Dai questionari finali raccolti tra le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato al percorso, è emersa la **valutazione positiva della possibilità di riflettere su temi spesso poco affrontati e di farlo in uno spazio percepito come accogliente e non giudicante**. È stato evidenziato come il progetto abbia favorito una **maggiore consapevolezza** rispetto ai temi trattati, **sia a livello personale sia relazionale**, stimolando riflessioni sul modo di rapportarsi a se stessi, agli altri e ai contenuti veicolati dai social. Molti studenti hanno apprezzato **l'approccio interattivo-creativo e il lavoro di gruppo**, ritenuti coinvolgenti e utili per favorire il confronto e la partecipazione attiva. La modalità di conduzione degli incontri è stata valutata positivamente, in particolare per la **chiarezza, l'ascolto e l'attenzione alle esigenze del gruppo classe**. Nel complesso, il progetto è stato percepito come utile, stimolante e significativo, con ricadute positive sia sul piano personale sia su quello gruppale.

## ALCUNI FEEDBACK

### **Dall'Istituto "MOSSOTTI"**

*Ho trovato il progetto un'esperienza molto utile e diversa dal solito. Invece di farci la solita lezione medica, gli esperti si sono concentrati su quello che proviamo davvero: l'ansia di essere perfetti e la pressione che sentiamo ogni giorno, anche a causa dei social. Mi ha colpito il fatto che non si sia parlato solo di cibo, ma di salute mentale. Ho capito che questi disturbi non sono un capriccio, ma un segnale di un malessere più profondo che spesso non sappiamo come esprimere. Credo che incontri come questo siano fondamentali a*

**Dott.ssa Barbara Bozzola**

Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione

**Fondazione Comunità Novarese**

[b.bozzola@fondazionenovarese.it](mailto:b.bozzola@fondazionenovarese.it) Cell. 3291466804

scuola. Mi hanno aiutato a guardare con occhi diversi il rapporto con il mio corpo e a capire che chiedere aiuto, o darlo a un amico, è un segno di forza e non di debolezza. **HAMEDA 2C AFM**

Onestamente, all'inizio pensavo fosse la solita lezione noiosa sul "mangiate bene e fate sport", ma partecipando mi sono reso conto che i Disturbi del Comportamento Alimentare sono tutta un'altra storia. Non è che uno decide di non mangiare perché vuole fare il modello o perché è fissato: c'è sotto un casino assurdo che spesso nemmeno immaginiamo. Questo progetto mi ha fatto aprire un po' gli occhi. Ho capito che se un amico inizia a comportarsi in modo strano col cibo o si isola, non devo girarmi dall'altra parte. La cosa più importante che ci hanno insegnato è che chiedere aiuto non è brutto, anzi, è l'unico modo per uscirne prima di farsi troppo male. **IVAN, 2A AFM**

Sinceramente, mi ha aiutato a capire che questi problemi non riguardano solo l'aspetto fisico o la dieta, ma nascono da un malessere più profondo. Mi ha colpito scoprire come queste situazioni possano cambiare la vita di un ragazzo e quanto sia importante parlarne apertamente per non sentirsi soli. Ho trovato l'incontro molto utile perché ora so a quali segnali fare attenzione; penso che fare questi progetti a scuola sia importante per imparare a rispettare di più noi stessi e gli altri. **Sofia 2A, AFM**

**Per informazioni:**

**Fondazione De Agostini**

**Direzione Relazioni Media e Comunicazione De Agostini**

Elena Dalle Rive - +39 335 7835912 - elena.dallerive@deagostini.com

Lucio Gilberti - +39 40 3536815 - lucio.gilberti@deagostini.it

Pasquale Martinelli - +39 335.5725067 - pasquale.martinelli@deagostini.it

**Animenta**

**Vicepresidente**

Dott.ssa Laura Montanari - +39 333 2746578 – laura@animenta.org

**Dott.ssa Barbara Bozzola**

Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione

**Fondazione Comunità Novarese**

[b.bozzola@fondazionenovarese.it](mailto:b.bozzola@fondazionenovarese.it) Cell. 3291466804